



4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative degli stakeholders

L'Organizzazione ha dapprima individuato tutti gli stakeholder e poi, in corrispondenza di ciascuno, ha provveduto a individuare le esigenze e le aspettative relative alla prevenzione della corruzione ed a esaminare come queste possono influenzare eventuali comportamenti rivolti all'Organizzazione.

L'Organizzazione parla degli stakeholder riferendosi agli stessi anche con il termine "Parti Interessate".

Gli stakeholder, interni ed esterni, sono stati identificati nella **PROC-420** "Comprendere le esigenze e aspettative degli stakeholders" e nella stessa procedura sono state considerate le loro esigenze ed aspettative.

4.3 Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

L'Organizzazione in considerazione:

- Dei fattori esterni e interni di cui al punto 4.1
- Dei requisiti di cui al punto 4.2
- Dei risultati della valutazione del rischio di corruzione di cui al punto 4.5
- Delle sue unità organizzative, funzioni e confini fisici
- Delle sue attività, prodotti e servizi
- Della sua autorità e abilità ad esercitare controllo e ad influenzare

ha determinato i confini e l'applicabilità del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

- In relazione alle attività svolte dall'Organizzazione, nel campo di applicazione del sistema rientrano le seguenti tematiche:
- Corruzione nel settore pubblico, privato e no-profit
- Corruzione da parte dell'organizzazione (in entrata ed in uscita, diretta e indiretta)
- Corruzione da parte del personale dell'organizzazione che opera per conto e a beneficio della stessa (in uscita)
- Corruzione da parte dei soci in affari dell'organizzazione che operano per conto e a beneficio della stessa (in uscita)
- Corruzione del personale dell'Organizzazione in relazione alle attività della stessa (in entrata)
- Corruzione dei soci in affari dell'Organizzazione in relazione alle attività della stessa (in entrata)



4.3.1 Soggetti a cui si applica il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

Il Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione si applica:

- A tutti i membri del personale dell'organizzazione (compresi Punto A.8.5 "Staff o lavoratori temporanei" della Guida UNI ISO 37001:2016)
- A tutti i soci in affari e loro dipendenti (staff e collaboratori)
- A chiunque altro lavori per nome e per conto dell'organizzazione (agenti, rappresentanti, intermediari, collaboratori occasionali etc.)
- A tutte le attività di business dell'organizzazione, in conformità alla normativa in vigore.

Il Sistema di Gestione, riguardo la prevenzione della corruzione, definisce i requisiti e fornisce una guida per aiutare l'Organizzazione a prevenire, scoprire, e affrontare la corruzione nonché a rispettare le leggi in materia e gli impegni deliberati applicabili alle sue finalità.

4.3.2 Reati e norme che rientrano nel campo di applicazione del sistema

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione adottato dall'Organizzazione prende in considerazione tali applicazioni legislative:

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c. e dall'art. 2635 bis c.c.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art 318 c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art.319 - ter c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art.320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 - quater c.p.).

4.5.2 Criterio per la valutazione della probabilità (P) e della gravità(G)

Il criterio per la valutazione della **probabilità** non fa riferimento a valori statistici ma fa riferimento alla **verosimiglianza**.

Il criterio della **gravità** invece fa riferimento alla gravità delle **conseguenze** dell'atto corruttivo.

La tabella che segue fornisce le indicazioni per la determinazione dei valori della probabilità e della gravità.

Probabilità		Gravità	
1	All'interno dell'Organizzazione l'accadere dell'episodio corruttivo susciterebbe stupore e incredulità	1	La condotta corruttiva è stata posta in essere da un impiegato o un addetto. Il livello più basso dal punto di vista del potere decisionale
2	All'interno dell'Organizzazione si sospetta che l'episodio corruttivo potrebbe verificarsi in concomitanza di alcune circostanze che talora compaiono	2	La condotta corruttiva è stata posta in essere da un responsabile di funzione o un manager dell'Organizzazione che assume decisioni in merito a obiettivi operativi, gestione di risorse aziendali
3	L'accadere dell'episodio corruttivo è aspettato da un momento all'altro. È solo questione di tempo	3	La condotta corruttiva è stata posta in essere dall'Alta Direzione della Organizzazione e riguarda operazioni di tipo strategico

4.5.3 Valutazioni periodiche del rischio di corruzione

L'Organizzazione effettua valutazioni periodiche del rischio di corruzione che:

- Identificano i rischi di corruzione che l'Organizzazione possa ragionevolmente prevedere, dati i fattori elencati al punto 4.1
- Analizzano, valutano e mettono in ordine di priorità i rischi di corruzione identificati
- Valutano l'idoneità e l'efficacia dei controlli esistenti dell'Organizzazione per contenere i rischi di corruzione stimati